

È avvenuto che poche siano le sacre rappresentazioni del Natale, poche le notizie che ci rimangono sulla loro esecuzione.

Solo nel seicento fiorisce intorno alla divina culla tutto un ciclo di produzioni drammatiche e sul finire di quel secolo e nella prima metà del seguente, a segnare sempre più rapido decadimento, vengono le sacre pastorelle dell'Arcadia.

Immiserita in tal guisa, la poesia del Natale finisce per ritrovare il suo naturale rifugio in quella semplice capanna di Betlém che Francesco nel 1223 aveva rappresentato per "commuovere la gente a divozione".

Nasce il presepio con i suoi pastori di cartapesta o di creta e con la stella d'oro. Fra le creazioni dell'arte cristiana le più deliziose e care sono quelle che rappresentano la nascita e l'infanzia del Bambino Gesù. Soprattutto il mistero della notte santa in Betlém interessa l'animo degli uomini semplici e buoni; esso fa rivivere nella luce magica del sogno l'ideale della trasfigurazione del mondo nella purezza e nella pace.

Con questi sentimenti, in un modesto trullo di via Carducci in Alberobello, con geniale brio e leggiadria, Sebastiano D'Oria dà forma a rappresentazioni mistiche.

Le sue mani sapienti ed operose danno vita, da circa un cinquantennio, al messaggio di Francesco e Francesco, dopo sette secoli, gli ha trasmesso egual malattia. Infatti, le sue statue che tu ammirerai sono realizzate in terracotta ed in cartapesta, ravvivate da preziosi vestiti di stoffa ricamata a sobrie tinte ed eseguite con certissima pazienza e con il sentimento cristiano che anima sempre il suo impegno per il Santo Natale.

La semplicità di Sebastiano è stata premiata in diversi concorsi provinciali alla Fiera Mostra di Ostuni conquistando per anni il primo premio; si annovera, tra l'altro, una medaglia d'oro al Concorso Provinciale Enal di Bari, nel 1973; nessun riconoscimento ha mai tributato Alberobello e questa mancanza è compensata da popolarità non comune nella nostra e nelle altre province.

Tra i tanti grandi Alberobellesi del nostro giovane passato, Sebastiano, vero artista, merita una sincera collocazione.

a.m. (J)



Amministrazione Comunale  
Alberobello

## Natale fra i Trulli

Alberobello 15 - 29 dicembre 1985



**PROIEZIONE  
AUDIOVISIVA**

Un messaggio di pace  
— il Presepio —

*di Francesco Pinto*

a cura

Assessorato alla Cultura, Turismo e Territorio

e

Arcipretura Curata Ss. Medici



Chiesa S. Lucia - Piazza Gian Girolamo



## UN MESSAGGIO DI PACE

### “Il Presepio”

(18'14") - 1985

*L'Arcipretura Curata Ss. Medici e l'Assessorato alla Cultura, Turismo e Territorio del Comune di Alberobello si pregiano invitare la S.V. alla proiezione del diaporama “Un messaggio di pace: il Presepio” di Francesco Pinto che si terrà nella chiesa S. Lucia nei giorni 15-21-22-24-25-26-28 e 29 dicembre 1985 alle ore 19,15.*

*Elio Partipilo*  
Sindaco

*Arciprete*  
*Mons. d. Giuseppe Contento*

*Assessore alla Cultura*  
*Turismo e Territorio*  
*Avv. Giuseppe Baccaro*

<i>autore</i>	Francesco PINTO
<i>testi</i>	Angelo MARTELLOTTA
<i>presepio</i>	Sebastiano D'ORIA
<i>voci</i>	Nicola ZACCARIA Leonardo SGOBBA
<i>illustrazioni</i>	Giuseppe BIZZOTTO
<i>musiche</i>	Georg Friedrich HAENDEL Musica per i reali fuochi d'artificio - La Rejouissance Mike OLDFIELD Boxed - The Rio Grande Nicolaj RIMSKI-KORSANOV Shéhérazade, suite sinfonico op. 35 Il racconto del principe Kalendor Antonio VIVALDI Concerto in re minore op. VIII n. 9 P259 per oboe, archi e cembalo - III Allegro
<i>pellicola</i>	Kodak Ektachrome 160 T Prof. Ilfochrome 50
<i>sviluppo</i>	foto ERITREA
<i>registrazione</i>	studio TELERADIOTRULLO CENTRALE - Alberobello
<i>titoli fotocomposti</i>	Giuseppe SPINOSA
<i>codifica elettronica</i>	studio DIAPROGETTI



# Puglia

Quotidiano di vita regionale

Venerdì

27 dicembre 1985

ANNO VII N. 297

Rassegna fotografica sul presepe di S. D'Oria

## Alberobello, ritorna il mistero della Natività

**ALBEROBELLO** - La nostra società consumistica ed edonistica ha ucciso piano piano il modo in cui i nostri nonni si accingevano a rivivere la venuta del primo Uomo della storia. Erano questi i giorni dei grandi preparativi per il presepe, che in una notte sfavillante avrebbe accolto in una umile capanna Gesù Bambino. Questa usanza nata nell'antico 1223, oggi va scomparendo dato l'avvento del più sontuoso albero d'abete.

In un modesto trullo di Alberobello, grazie all'amore e alla modestia di un semplice artigiano, Sebastiano D'Oria, la tradizione del presepio continua a sopravvivere. Le mani sapienti ed operose del D'Oria danno vita da quasi mezzo secolo a paesaggi montani in cartapesta, a statue in terracotta, adornate con abiti preziosi, dallo stile antico, dalle tinte sobrie.

Guardando il presepio del D'Oria, nell'intimità di quel trullo in via Carducci, si vive in modo sublime un senso quasi di reale e un invito agli uomini alla pa-

ce, all'umiltà e all'amore.

È stato proprio questo momento ad affascinare Francesco Pinto, un giovane professionista alberobellese amante della fotografia, che con grande abilità e dovizia ha ripreso il presepio del D'Oria. Sarà un diaporama, una rassegna di diapositive a colori, che il Pinto proietterà a tutti coloro che vorranno apprezzare la bellezza di questo singolare presepio, ad Alberobello nella Chiesa di Santa Lucia, con inizio ogni sera, dal 15 al 29.

L'affascinante diaporama ha come titolo: «Un messaggio di pace Il presepio», dura circa venti minuti nella proiezione, accompagnato da voci e come sottofondo musiche di Vivaldi, Haendel e Oldfield. Alla realizzazione di Francesco Pinto hanno collaborato l'Assessorato alla Cultura, Turismo e Territorio e l'Arcipretura Curata dei SS. Medici di Alberobello.

Il lavoro della cartapesta e della terracotta di Sebastiano D'Oria è stato già premiato in passato ad Ostuni.

ANGELA SABATELLI